

# SE VAI A MANTOVA... PASSAPAROLA!!!



Una ventina i collaboratori più stretti del negozietto dell'usato che da oltre 10 anni sostiene progetti di sviluppo e necessità locali, facendo circolare i beni.

Passando per le strade delle nostre città capita spesso di vedere cartelli che indicano la presenza di negozi dell'usato.

Si sta moltiplicando anche da noi un'usanza che in altri paesi è ormai un'abitudine: quella di vendere e comprare oggetti usati.

Una buona prassi che ci aiuta ad allungare la vita delle nostre cose e a metterle in comune, anziché buttarle o tenerle inutilizzate. Possiamo così arredare casa, comprare vestiti e oggetti di ogni tipo a prezzi decisamente accessibili.

Anche girando per le strade di Mantova ci si può imbattere in diversi negozi di questo tipo, ma ce n'è uno in particolare dove chi dà e chi compra non è mosso da un interesse economico, ma dal desiderio di contribuire a costruire un mondo più equo e più fraterno: benvenuti al "Passaparola"!!

Torniamo indietro di una decina d'anni. A Mantova inizia un certo via vai dalle cantine di alcuni condomini che incuriosisce e, diciamo, col tempo anche un po' infastidisce gli inquilini che ancora non sanno che da lì nascerà un'esperienza di solidarietà che andrà al di là delle aspettative delle stesse persone coinvolte.

Mariarosa e Nicoletta, insegnanti, fin da giovani han-

no realizzato iniziative di solidarietà, diventando piuttosto esperte nell'organizzazione di pesche di beneficenza, lotterie, mercatini.

Nel 2001 nasce il progetto mondiale di un'Economia di Comunione e desiderano impegnarsi perché si diffonda quella "cultura del dare" che ne è alla base.

Mariarosa ci racconta come è andata:

*«Chiedendoci cosa potevamo fare abbiamo pensato che nelle nostre cantine c'erano tante cose anche di valore, inutilizzate, che si sarebbero potute vendere, non in bancarelle e lotterie ma rivolgendosi direttamente a persone interessate ad un certo tipo di oggetti. Abbiamo iniziato anche a raccogliere da amici e parenti collezioni di francobolli o cartoline, e oggetti di antiquariato e siamo riuscite a trovare facilmente persone disposte ad acquistarli.*

*Alcune amiche mi dissero che in America andava di moda aprire le cantine per vendere quello che c'era dentro. Così avendo una cantina a disposizione, l'abbiamo allestita e ogni 15 giorni veniva aperta ad amici, conoscenti e amanti dei mercatini.*

*Contemporaneamente la cantina di Nicoletta era diventata il deposito di tutti i vestiti usati che la gente ci portava e che distribuivamo gratuitamente a chi ne aveva bisogno.*

*Aumentando il via vai delle persone dalle nostre cantine, abbiamo pensato di spostarci in un altro locale che gratuitamente ci era stato messo a disposizione, e chiesti i permessi al comune abbiamo aperto il "Passaparola"».*

Un nome che dice le origini del negozio e che continua a caratterizzarlo. Non ci sono pubblicità, né inserzioni. E' solo attraverso il passaparola che le persone sono venute in contatto con Nicoletta e Mariarosa e con la loro voglia di condividere che continua a contagiare tanti.

Ivana, Marisa, Susanna... sono solo alcune delle persone che prestano il loro servizio totalmente gratuito al passaparola: una ventina attualmente, che tutti i martedì e i venerdì smistano gli oggetti arrivati, sistemano e





vendono. Ognuno ha trovato il modo di mettere a disposizione le proprie capacità: c'è un'appassionata di libri, un'altra di vestiti, una che se ne intende di oggetti antichi...

Al di là della vendita quello che importa sono i rapporti tra di loro e con quanti entrano nel negozietto. A partire da chi non può pagare neanche due euro e esce comunque con ciò di cui ha bisogno, fino all'intenditore che trova un pezzo di antiquariato che cercava da tempo. Per i rapporti che riescono ad instaurare (c'è chi lo definisce un'oasi) si trovano spesso a condividere la ricerca di lavoro di qualcuno che lo ha perso, o situazioni famigliari difficili.

Molti i rapporti di collaborazione con le associazioni locali e le realtà del territorio mantovano aiutate in questi anni: la scuola per disabili Casa del sole e la scuola

Chiara Luce dell'ANFFAS, il Centro di prima accoglienza San Simone, l'aiuto per un intervento molto costoso di una bambina e aiuti a famiglie con gravi situazioni economiche.

Una solidarietà che da Mantova è andata lontano

e che, attraverso i progetti dell'AMU è arrivata in Argentina a sostegno del centro per disabili APID di Rosario, in Uganda per la costruzione del centro nutrizionale di Namugongo, in Burundi nei progetti di microcredito e di accesso all'acqua potabile, in Kenya, Tanzania, Congo, a sostegno delle borse di studio di Fraternità con l'Africa, solo per citarne alcuni.

Un'idea per chi vuole dare una risposta alla crisi, non chiudendosi nella paura del futuro incerto, ma puntando sulla condivisione e moltiplicando le relazioni fraterne e la creatività.

Una possibilità per chi vuole lavorare per un mondo più giusto e solidale, pur restando nella propria città.

Allora passate parola!

*Anna Marenchino*

